M.D. Medicinae Doctor
Organo di informazione della Associazione Italiana Medici di Famiglia

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994
ROC n.4120

Direttore Responsabile: Dario Passoni

Comitato di Consulenza di M.D.
Massimo Bisconcin, Nicola Dilillo, Giovanni Filocamo, Massimo Galli, Mauro Marin, Carla Marzo, Tristano Orlando, Giacomo Tritto

Redazione: Patrizia Lattuada, Anna Sgritto
Grafica e impaginazione: Manuela Ferreri, Rossana Magnelli
Produzione: Giancarlo Oggionni
Pubblicità: Teresa Premoli, Sara Simone

Passoni Editore s.r.l.
Piazza Duca d'Aosta, 12 - 20124 Milano
Tel. 02.67.60.681 (r.a.) - Fax 02.67.02.680
E-mail: medicinae.doctor@passonieditore.it
www.passonieditore.it

Amministratore unico: Dario Passoni

Amministrazione: Gabriella Forbicini

Abbonamento
Costo di una copia: 0,25 €
A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72 n° 633 e del DPR 28/12/72, il pagamento dell'IVA è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Tiber SpA - Brescia

Testata associata a

A.N.E.S. ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA — CONFINDUSTRIA — FARMAMEDIA

CSST CERTIFICAZIONE EDITORIA SPECIALIZZATA E TECNICA — Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST Certificazione Stampa Specializzata Tecnica
Per il periodo 1/1/2010 - 31/12/2010
Tiratura media: 36.786 copie
Diffusione media: 36.675 copie
Certificato CSST n. 2010-2111 del 28 febbraio 2011
Società di Revisione: Fausto Vittucci & C. s.a.s.
Tiratura del presente numero: 35.000 copie

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi momento è possibile consultare, modificare e cancellare i dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl, Responsabile dati, Piazza Duca d'Aosta n. 12 - 20124 Milano

CERMET SISTEMA DI GESTIONE CERTIFICATO n. 4927-A

Passoni Editore srl - Azienda con sistema di gestione per la qualità certificato (n. 4927-A) per "Progettazione ed erogazione di eventi formativi sia residenziali che a distanza (FAD) dedicati ai Professionisti della Sanità nell'ambito dell'Educazione Continua in Medicina"

M.D. è stampato su carta FSC proveniente da foreste gestite in conformità ai rigorosi standard ambientali, economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council.

Cure primarie al tempo delle realizzazioni sospese

Io ero tra color che son sospesi dichiarava il sommo poeta nel proemio alla cantica infernale. Uno stato d'animo che oggi accomuna la maggior parte degli abitanti del Bel Paese. Siamo sospesi, in attesa di una "conversione" che ci permetta di uscire dal limbo che, al momento, prelude all'entrata all'inferno. Un comune sentire che non attiene più solo alla sfera individuale, ma a quella collettiva che è lì in attesa di risposte a un cambiamento ineludibile di cui si discute, si definiscono i grandi contorni e si dilatano i tempi della realizzazione. Lì in attesa insieme al folto gruppo che ne costituisce la compagine collettiva ci sono i professionisti della sanità, coloro che ancora tengono in piedi questo nostro sgangherato e parcellizzato servizio sanitario nazionale. Fra essi fanno capolino i medici di medicina generale a cui da tempo e con cadenza ossessiva si sta ripetendo che in futuro non ci sarà più posto per la vecchia figura del medico di famiglia. Se ne saranno accorti? La domanda è ironica e la risposta non può che essere affermativa, quello che probabilmente continua a destabilizzare è che questo cambiamento annunciato e tenuto ancora "sospeso" nella sua definizione nazionale (riordino cure primarie: modifica art. 8 della 502/92 e succ. modificazioni) si è già realizzato con declinazioni diverse da Regione a Regione. Il risultato è il delinearsi di un profilo professionale e contrattuale "flessibile" adattato al territorio in cui il Mmg esercita e soprattutto alle scelte di politica sanitaria che la Regione di appartenenza ha fatto relative al ruolo che, nell'organizzazione del servizio sanitario regionale, dà alle cure primarie. Se dal particolare si passa al generale, si realizza un quadro d'insieme ancor più preoccupante. Per dare il senso di questa preoccupazione prendiamo a prestito alcune delle osservazioni fatte di recente dal presidente dell'Ordine dei medici di Forlì-Cesena a latere della presentazione del Piano attuativo locale presentato dalla Ausl di appartenenza che ben si addicono a descrivere una situazione comune. Il tanto decantato territorio, che dovrebbe dare risposte appropriate anche attraverso una riorganizzazione delle cure primarie, rischia di diventare un "cronicario, ingessato da letti prevalentemente sociali o socio-sanitari a bassissimo turn over, mentre le città si apprestano a trasformare i propri ospedali in un imbuto che non troverà sfogo nelle cure primarie, ma solo nei presidi e nelle case di cura accreditate".